Lunedì 23 Luglio 1906 — UDINE - Anno XI - N. 172

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Un numero separato Cent. CINQUE

INSERZIONI

L'opera dell'Amministrazione democratica

(agosto 1904 - luglio 1906)

I.

SERVIZI E PERSONALE

CRITERI GENERALI

Miglioramento dei servizi miglioramento del personale

L'opera dell'Amministrazione democratici per quanto riguarda i Servizi ed il Personale, si ispirò principalmente a questo criterio di saggia ed illuminata *amministrazione*:

— larghezza di concessioni economiche e morali nei limiti del possibile, al personale del Comune ed insieme rigorosa esigenza di un servizio assiduo ed intelligente.

Un'Amministrazione la quale, per un malinteso spirito di economia respingesse ogni domanda di miglioramenti economici da parte del personale, non solo farebbe oltraggio ai principi della democrazia che vogliono ogni atto di chi è chiamato alla direzione della cosa pubblica, ispirato alla equità ed alla giustizia sociale, ma altresì si mostrerebbe poco sollecita dell'andamento del servizio.

Da un personale mal retribuito e peggio trattato, non si può esigere quell'azione premurosa, sollecita ed intelligente che i complessi e svariati bisogni del pubblico richiedono. Il fiacco e scorretto andamento dei servizi è la cancrena che toglie ogni efficacia all'opera di qualsiasi amministrazione e che principalmente può essere sanata assicurando ad impiegati e salariati, condizioni più eque di esistenza.

Gli atti più sotto elencati sono, come i cittadini vedranno, diretti a garantire direttamente o indirettamente, il perfetto andamento dei servizi.

ELENCO

di atti di straordinaria Amministrazione riguardanti i Servizi ed il Personale

I. Concessione del riposo festivo ai salariati.

II. Assunzione a carico del Comune dell'imposta di ricchezza mobile sulle gratificazioni ai salariati.

III. Aumento di salario agli spazzini comunali.

IV. Aumento di assegni ad alcuni salariati del Macello.

V. Aumento di stipendio agli impiegati della biblioteca e del Museo.

VI. Aumento di stipendio agli insegnanti elementari a norma della legge 8 luglio 1904.

VII. Riunione della Amministrazione dei legati in un unico ufficio

VIII. Regolamento generale per i salariati.

IX. Regolamento organico per il servizio daziario e miglioramenti.

X. Regolamento per il servizio dei messi urbani e rurali e miglioramenti.

XI. Regolamento per i servizi di polizia urbana e rurale e miglioramenti.

XII. Regolamento per il servizio ostetrico.

XIII. Regolamento per il servizio dei pompieri e miglioramenti.

XIV. Regolamento per gli istituti musicali del Comune e miglioramenti.

XV — Regolamento per l'officina elettrica.

XVI — Regolamento per l'officina del gaz.

XVII — Regolamento per il forno municipale.

XVIII — Regolamento per l'esercizio delle pompe funebri.

XIX — Regolamento per la condotta veterinaria suburbana

XX — Inchiesta sull'ordinamento e sull'andamento di alcuni uffici municipali.

XXI — Studi per la formazione d'un nuovo regolamento organico per gli uffici interni municipali.

Considerazioni

Questo lungo elenco di atti compiuti in meno di due anni solo nei riguardi del *Servizio* e *Personale*, costituisce la prova più luminosa della straordinaria attività dell'Amministrazione Pecile e ci dispenserebbe da ogni commento, se per livori di parte, i così detti organi della pubblica opinione, che dovrebbero sentire ben più alta la coscienza della loro dignità e della loro responsabilità, non avessero perduto *ogni* serenità ed ogni equità di giudizio.

Crediamo quindi opportuno fare qualche considerazione intorno a certi notevoli atti dell'Amministrazione democratica onde illustrarne i motivi e gli scopi.

Miglioramento agli spazzini

I miglioramenti concessi agli spazzini rispondono unicamente al concetto che l'Amministrazione Pecile ha della funzione della democrazia al potere di fronte alle classi disagiate.

Le condizioni economiche in cui versava questa categoria di umili e pur così benemeriti salariati, erano veramente indecorose e tali da render loro pressochè impossibile l'esistenza.

Gli è perciò che l'Amministrazione democratica ha notevolmente aumentati i salari degli spazzini in attesa del compimento degli studi già iniziati per introdurre nella nostra città sistemi più evoluti di pulizia stradale.

Evidentemente in questo caso non si trattava che di deficienza di salari, e l'amministrazione non poteva far altro che elevarli; in generale però ai miglioramenti al personale si sono sempre accompagnati i miglioramenti e le maggiori garanzie del servizio.

Il regolamento generale dei salariati

Per esempio il regolamento generale dei salariati mentre stabilisce che il Comune concorra alla Cassa di previdenza per i salariati e assicura un minimo di licenze annuali, mentre insomma provvede a elevare le condizioni del personale, cura altresì la maggiore esattezza di tutti i servizi.

Per il personale del Dazio

Il regolamento organico del dazio consumo concede tanto agli impiegati quanto *agli agenti*, gli aumenti sessennali del decimo dello stipendio, aumenti mai goduti sin qui, e stabilisce inoltre un sensibile miglioramento degli assegni in confronto di un solo anno addietro.

Lo stesso regolamento garantisce una licenza annua, ammette la promozione della classe degli agenti alla classe degli impiegati; e come poco prima era stato elevato il contributo del Comune per la massa vestiaria degli agenti, così il nuovo regolamento aumenta il contributo del Comune alla Cassa di previdenza per gli impiegati.

Per gli operai del Forno Comunale
Otto ore di lavoro - Riposo settim.
Abolizione del lavoro notturno

Il regolamento interno del Forno Comunale istituisce una Cassa di previdenza a favore degli operai col concorso del Comune, concede le otto ore di lavoro, e stabilisce una giornata di riposo per settimana ad ogni operaio.

L'Amministrazione del Forno ha poi fatto pratiche per l'abolizione del lavoro notturno. Lo studio della questione è già a buon punto, e certamente l'importante riforma verrà attuata qualora l'umanitaria iniziativa venga aiutata dal consenso e dall'appoggio degli interessati.

Il regolamento organico per gli uffici interni municipali

L'Amministrazione sta ora studiando il Regolamento Organico per gli Uffici interni municipali.

I criteri cui essa intende ispirarsi sono quelli che rapidamente noi abbiamo dianzi accennati; semplificare i servizi pubblici, renderli sempre più corrispondenti alle esigenze ogni giorno maggiori della vita cittadina, migliorando contemporaneamente le condizioni economiche e morali del personale, specie dei salariati. Condizione quest'ultima per rendere sicuro e perfetto il funzionamento dei servizi e per ottenere sollecitudine ed esattezza nel disbrigo di tutti gli affari.

Parleremo domani degli atti dell'Amministrazione Pecile riguardanti la Pubblica Istruz.

Le elezioni amministrative

Vittoria dei partiti popolari

A Lugo le elezioni di ieri hanno segnato una bella vittoria pei popolari Riuscirono eletti tutti i candidati dei partiti popolari.

Vittoria socialista

A S. Felice sul Panaro dopo un'accanita lotta, è riuscita vittoriosa la lista dei socialisti contro quella dei clerico-moderati.

Vittoria socialista

A Sermide nelle elezioni amministrative è riuscita l'intera lista socialista. Il paese è esultante per la sconfitta del blocco *delle forze moderate*.

Vittoria democratica ad Ancona

Ad Ancona è riuscita vittoriosa la lista dei popolari. La sconfitta dei clerico-moderati ha prodotto vivo entusiasmo nella cittadinanza.

Vittoria democratica in Friuli

Della vittoria democratica di San Daniele parliamo in altra parte del giornale.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

LA SOLENNE INAUGURAZIONE
della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pradamano

(Dal nostro inviato speciale)

La festa ch'ebbe luogo ieri a Pradamano per l'inaugurazione della Società Operaia di M. S. e relativa bandiera, è riuscita splendidamente e di essa rimarrà caro ricordo per lunghi anni in quanti vi hanno assistito.

Il simpatico paesello era animatissimo, lungo le vie erano disposti degli archi coperti di foglie verdi, sormontati da bandiere tricolori e da iscrizioni inneggianti alla novella Associazione

Verso le 4 del pomeriggio, nella sala Galateo (sede provvisoria della Società) cominciarono a giungere le rappresentanze delle Società Operaie vicine e i vari invitati, *numerosissimi*, *ricevuti* dal Presidente sig. Celestino Giuseppe che faceva gli onori di casa e dell'egregio dott. Camurri che fu l'anima del nuovo Sodalizio operaio.

Delle Società consorelle erano intervenuti: da Udine il Vice-Presidente Fontanini coi Direttori Cremese, Mauro, Piccini, il cons. Querini ed il collettore Massa recante il vessillo sociale; da Trivignano il Vice-presidente sig. Banello *Domenico*, col segretario Livio Forte e porta bandiera Enrico Nonino; da Pavia d'Udine il Vice-presidente sig. Antonio Pelissoni col consigliere Antonio Milocco e portabandiera Teodoro Grattoni.

Alle 4.30 giunge suonando allegre marcie la brava Banda di Percotto diretta dal maestro sig. Giuseppe Salvadori, col vessillo recante il motto: *Sempre vinci*.

Fatto un giro attraverso il paese, la Banda si porta nella Sala Galateo ove anche ai bandisti vien servito un rinfresco.

Il corteo.

Poco dopo si forma il corteo diretto al Piazzale ove deve aver luogo la solenne cerimonia inaugurale.

Precede la Banda di Percoto, quindi la bandiera della nuova Società di Pradamano avvolta in un bianco velo e recata dal giovane socio Luigi Bacchetti e seguita dal Presidente sig. Celestino e dalla gentile signora Gemma Camurri che gli operai di Pradamano, per voto unanime, scelsero a matrina d'onore della loro bandiera

Vengono poi tutti i soci della Società, le bandiere ed i rappresentanti delle Consorelle sopra citate ed una folla enorme di popolo.

La Banda suona egregiamente varie marcie finchè si giunge all'estremità del paese in un Piazzale chiamato *del Torre*, all'incrocio delle Vie che conducono a Buttrio e Lovaria. Questo è il luogo fissato per la solenne inaugurazione: infatti, disposti *in modo* da formare un circolo, sono piantati degli *archi verdi* e sopra quello d'ingresso si legge la scritta: *Nel giorno solenne — in cui Pradamano — inaugura la S. O. di M. S. — il popolo festante — fiducioso aspira — a migliori destini*.

Di fronte all'arco si porta il nuovo vessillo attorniato dal Presidente Celestino, dalla signora Camurri e da tutte le altre Bandiere e Rappresentanti, a destra la Banda, tutt'intorno il popolo di Pradamano.

È pure presente e presso la Bandiera festeggiata, la Rappresentanza Municipale di Pradamano, e cioè Assessore conte Lodovico Ottelio, Riuli Antonio e Deganutti Camillo col segretario Enrico Barberis

Il saluto della matrina.

Ad uno squillo di tromba viene staccato il velo che copre la Bandiera. Scoppiano fragorosi applausi.

La gentile signora Camurri, fra un religioso silenzio così parla:

Signori! Ho accettato volentierissimo l'onorifico incarico di essere matrina della bandiera della Società di mutuo soccorso, e vi ringrazio.

Faccio voti ardentissimi acciò l'Istituzione che oggi s'inaugura con così lieti auspici abbia l'avvenire roseo e brillante che tutti ci attendiamo.

Sventoli ognora la vostra simpatica bandiera come pegno immutabile di lavoro e solidarietà umana.

Salve!

La banda intuona un'allegra marcia mentre scoppia una triplice salva di applausi e grida di evviva alla signora Camurri.

Altri discorsi

Prende poi la parola il sig. Celestino Giuseppe, Presidente della novella Società, che così saluta il nuovo vessillo:

« Come Presidente della Società che in questo giorno solenne inauguriamo permettetemi di esprimere alla buona ciò che il dovere impone, quello che dall'animo mio erompe dinanzi a questa grande manifestazione della fratellanza.

Grazie a Voi, Autorità e Rappresentanze, perchè col vostro intervento non solo avete reso più lieta questa festa ma le avete impresso carattere di solennità, tributando così l'omaggio del vostro affetto ad una istituzione filantropica che vive ed opera col desiderio intenso di sincera fratellanza e di *azioni oneste*.

Grazie pure a Voi Soci che con tanto slancio avete abbracciata questa nobil idea, che avete tanto efficacemente cooperato per questa nostra istituzione.

Osserviamone scrupolosamente lo Statuto, conduciamo una vita laboriosa ed onesta, amiamoci l'un l'altro come fratelli e l'esempio nostro sarà la migliore propaganda per l'incremento e la prosperità della nostra Società.

Sempre avanti, compagni operai! W W. la nostra Società!

Anche le parole del signor Celestino sono accolte da fragorosi applausi mentre la Banda suona ancora.

A questo punto il tipografo Antonio Cremese direttore della Società Operaia di Udine si avanza verso la bandiera inaugurata e improvvisa un *felicissimo discorso*.

Si chiama onorato di rappresentare la Società di Udine in questo giorno di festa operaia e proletaria, afferma che la consorella Udinese accettò entusiasticamente e con slancio il gentile invito e la Direzione al completo ne è venuta a prendere parte a questa festa solenne del lavoro associato.

Dimostra quanto grande e *sentito sia* il bisogno degli operai di stringersi come in una sola, grande famiglia: quella della solidarietà e della fratellanza.

Entra nel tema del Mutuo Soccorso ed accenna allo scopo ad ai fini delle Società Operaie, ma afferma giustamente che loro compito, e loro dovere è anche *d'interessarsi delle varie questioni* che oggi — tempi ben diversi dai passati — agitano la grande famiglia dei lavoratori.

Ricorda che anche uomini parlamentari si occupano oggi di tali problemi: accenna alla Camera francese la quale — auspice il ministro Millerand — votò la legge della pensione governativa vitalizia a tutti gli *operai* delle officine e dei campi.

Afferma che anche i lavoratori italiani attendono dai governanti leggi che tutelino fortemente i loro diritti, e questo sorgere ovunque di Sodalizi deve essere monito, per chi sta in alto, di seriamente pensare al benessere della classe operaia, che aspira a trattamenti più equi.

Chiude salutando gli operai di Pra*mano* e la loro nuova Società augurandole vita lunga e rigogliosa per po-

---

2 APPENDICE DEL *PAESE*

M. T.

Le straordinarie avventure di un commesso

Ma nell'avvicinarmi a quella casa andai calmandomi, accorgendomi che tutto era quieto là dentro. Certamente l'equivoco non era stato ancora scoperto.

Suonai il campanello e mi aprì lo stesso domestico che mi aveva introdotto poco prima. Chiesi di parlare ai *signori*.

— Sono partiti — mi rispose il servo col tono freddo ed altero dei suoi pari.

— Partiti? partiti per dove?

— Per un viaggio.

— Ma qual direzione hanno preso?

— Credo che siano andati verso il Continente.

— Verso il Continente?

— Sì signore.

— E per qual via?

— Non lo so.

— E quando torneranno?

— Fra un mese, hanno detto.

— *Fra un mese? mio Dio!... ditemi*, almeno, come potrei fare per avvertirli di una cosa della massima importanza.

— Non saprei davvero che dirvi. Non ho la più piccola idea del viaggio che hanno intrapreso.

— Allora fatemi parlare con qualche altra persona della famiglia.

— Son tutti all'estero... in Egitto, nelle Indie, non saprei dir dove.

— Ascoltatemi. V'è di mezzo un grande equivoco, ed è certo che prima di sera essi saranno nuovamente qui. Abbiate la bontà di dir loro che io sono venuto a cercarli e che ritornerò spessissimo finchè l'affare non sia accomodato. Frattanto, non abbiano alcun timore.

— Lo dirò loro se torneranno, ma lo credo difficile. Mi hanno già detto che voi sareste tornato per domandare spiegazioni, e mi hanno incaricato di rispondervi che tutto va bene, e che ritorneranno qui a tempo opportuno per aspettarvi.

Così, fui obbligato a rassegnarmi e rinunziare a vederli. Mi pareva di perdere la testa. Che voleva dire: « Essi torneranno a tempo opportuno? » Oh, ma avevo dimenticata l'esistenza di una lettera che non avevo letto ancora: ivi avrei *trovato* forse la spiegazione...

Ecco quel che conteneva la lettera:

« Voi siete un uomo onesto e intelligente; si vede chiaro dalla vostra faccia. Siete anche povero e straniero. Qui acclusa troverete una somma di denaro che vi prestiamo per 30 giorni senza interesse. Tornate a casa nostra allo spirar di quel *termine*. Si tratta di una scommessa fatta su voi, e chi la vincerà farà il possibile per procurarvi una posizione che sia adattata alla capacità vostra ». La lettera non aveva nè firma, nè indirizzo, nè data

Mi trovavo dunque in un bell'imbroglio! Il lettore sa bene che cosa era avvenuto prima; ma io, allora, non lo sapevo affatto. Ero imbarazzatissimo, non potendo comprendere se tutto questo era architettato a mio vantaggio o a mio danno. Entrai in un giardino pubblico, dove mi assisi per pensare ai mezzi più adatti a sbrogliare la matassa, e in capo a un'ora la mia risoluzione era presa, appoggiandola alle basi del seguente ragionamento:

« Se questi uomini mi vogliono bene o male, non posso stabilirlo: lasciamolo da parte. Si tratta per loro di un giuoco, di una scommessa o di un esperimento; ma di che si tratti veramente mi è impossibile, *oggi*, indovinare: lasciamo dunque andare anche questo. Occupiamoci soltanto di ciò che è solito e tangibile e di quel che può determinarsi con certezza. Se chiedo alla Banca d'Inghilterra di metter questa cedola a credito della persona cui la medesima appartiene, lo faranno senz'altro perchè conoscono l'individuo che a me è affatto ignoto, ma mi domanderanno in qual modo io sia venuto in possesso della cedola: allora, se io dico la verità mi mettono in un manicomio; se mentisco, mi mandano in *prigione*. Lo stesso mi avverrebbe se io provassi a depositarla ad una banca o a farmici imprestar sopra dei denari. Debbo dunque portare questo gravissimo peso, che io voglia o non voglia, finchè costoro non ritornino. Per me questo pezzo di carta è inutile come una manata di cenere, eppure lo devo conservare e custodire, mentre debbo anche pensare a guadagnarmi da vivere. Non posso disfarmene, perchè non potrei trovare nè un cittadino onesto nè un ladro da strada che volesse a conciarsi ed accettarlo in qualsiasi modo, così che questi fratelli sono sicuri del fatto loro. Se anche smarrissi o bruciassi la cedola, essi sarebbero ugualmente garantiti col

(Continua)

ter raggiungere così uniti e concordi quella meta che tanto anela raggiungere la grande famiglia dei lavoratori.

Nè si dica, dice il Cremese, che le Società Operaie non devono fare della politica; la loro deve essere politica economica, politica di classe, e ciò col prendere parte a tutte quelle iniziative di civile progresso che tendono a migliorare la condizione economica e morale dei lavoratori.

Saluta la Società a nome di Udine, rinnovando gli augurii migliori al novello Sodalizio.

Un applauso prolungato saluta le parole del tipografo Cremese. Si grida evviva alla Società di Udine.

Il signor Antonio Pelissoni così parla:

« Il rappresentante della Società O di M. S. di Pavia di Udine, ha l'onore di porgere alla consorella vivissimi auguri di prospera e feconda vita, ed in ciò son certo d'interpretare il sentimento di tutti coloro che si stringono oggi sotto il nostro amato vessillo tricolore, all'ombra del quale si combattè per avere una patria libera e grande.

A te dico che in questo giorno Fede Concordia e Lavoro saranno in noi sprone a raggiungere gli alti ideali di una vita concorde e feconda.

Il Mutuo soccorso, l' assistenza reciproca riserba all'operaio lieto di una vita non angustiata dall'incerto domani egli è per ciò che aggiungo a nome della consorella di Pavia gli auguri vivissimi di lunga vita e di prospero e lieto avvenire alla Società di Pradamano. *(applausi)*.

Il discorso del dott. Camurri

Insistentemente acclamato, l'egregio dott. V. L. Camurri che a *Pradamano* gode la generale stima e la più viva simpatia è costretto a parlare.

Dinnanzi a questa grande dimostrazione di simpatia e di affetto — egli esordisce — io non posso nè devo far a meno di esprimere il mio pensiero, eco fedele delle sensazioni e vibrazioni ridestatemi da questa simpatica festa.

E innanzi tutto grazie a voi rappresentanze e autorità, grazie a voi cittadini che col vostro concorso l'avete resa più importante.

Questo giorno solenne l' ho ormai scritto a caratteri indelebili nel mio cuore e in ogni circostanze della vita sarà come l'Amuleto sacro al quale non invano potrò ricorrere.

Nell'ora triste, nell'ora *grigia* che non manca mai, sarà balsamo soave nella lotta per l'esistenza, nella mischia sarà sprone e fonte di risuscitanti energie.

Cittadini! Quasi mai come in questo momento ho sentito vibrare tutte le fibre del mio essere all' unissono della grand' anima del popolo.

E lo dico senza sottintesi: sono orgoglioso di questo stato d'animo perchè anch'io ho contribuito a risvegliare in voi i sentimenti della fratellanza e solidarietà umana.

Quando al capezzale degl'infermi scorgevo nell'occhio lacrimoso dei parenti l'incertezza del domani, quando negli occhi del paziente scorgevo la desolazione per non poter provvedere il pane quotidiano, quando volgendomi tutto attorno non scorgevo che la miseria e la miseria la più squallida, col cuore stretto io mi sono sempre domandato se era possibile riparare a questo che sembrava ineluttabile fatalità.

Ebbene voi, da voi stessi avete provveduto, perchè la Società di M. S. non non dubitate, impedirà questa bruttura sociale.

Cittadini! Un grande fra i grandi — Giuseppe Mazzini — ha affermato che l'uomo solo è nulla, che l'uomo collettivo è tutto, è il padrone sovrano della terra d'Italia!

Ebbene. Voi avete intuito l'importanza di questa affermazione, voi oggi dimostrate che solo colla organizzazione e la fratellanza si può degnamente e sicuramente aspirare a quell'ideale radioso che è l'esponente di ogni popolo civile.

E anch'io vagheggio un ideale

la miseria sollevar delle genti
soccorrere i vinti, e i sofferenti

la miseria, qualunque essa sia, fisiologica morale ed economica.

A questo grande ideale io ho sacrato tutti i palpiti del mio cuore, tutti pensieri del mio cervello.

Cittadini, fatelo anche vostro!

Lo splendido discorso del dott. Camurri detto con voce vibrata e con accento commosso, riscuote una salva d'applausi che dura parecchi secondi; moltissimi corrono a stringergli la mano, congratulandosi.

Anche la signora Gemma Camurri viene fatta segno a dimostrazioni di gratitudine e simpatia da parte di tutti i presenti.

La solenne cerimonia così è terminata e ricompostosi il corteo, sempre colla brava Banda di Percotto in testa, ritorna nell'ordine precedente alla sala Galateo.

Attorno ad una lunga tavola prendono posto le autorità e le rappresentanze; al posto d'onore siede la gentile ed avvenente signora Camurri costretta a ricevere le congratulazioni ed i ringraziamenti di quasi tutti i soci della nuova Società che sono oltre la sessantina.

Mentre il Presidente signor Celestino offre a tutti la fresca birra di Puntingam, le conversazioni si fanno animatissime ed ognuno esprime la propria soddisfazione per l'ottima riuscita della festa e per la splendida e cordiale accoglienza che Pradamano ha fatto agli invitati.

Intanto vengono le 7 e la Banda che ha reso un servizio veramente encomiabile, si riunisce nell'ampio cortile ove il corteo, come in precedenza, si ricompone.

Tutto il paese viene attraversato a suon di marcie allegre; la Banda si ferma davanti alla casa di parecchi assessori e del Sindaco comm. Giacomelli, assente dal paese, ed infine davanti all'abitazione del simpatico dott. Camurri vivamente acclamato in uno alla sua gentile signora.

Nell'ampio cortile Galateo il corteo si scioglie e dopo uno scambio di cordiali saluti che ha luogo tra il Presidente sig. Celestino ed il vicepresidente della Società di Udine Fontanini e brevi parole del dott. Camurri che spiega la necessità della Federazione fra le Società Operaie ed al quale si associano Cremese e Silvio Piccini, la lieta riunione si scioglie e si torna a Udine.

La serata

Alle 8.30 tutto il paese era illuminato da palloncini alla veneziana e sul piazzale del Torre la brava Banda di Percotto svolse un applaudito concerto sotto l'abile direzione del signor Giuseppe Salvadori.

L'animazione si mantenne fino a tarda ora e nessun incidente venne a turbare la bella festa.

Per le accoglienze veramente splendide usate a tutti gl'intervenuti da parte di tante egregie persone di Pradamano, giunga ad esse, da queste colonne un vivissimo grazie.

San Daniele

La vittoria dei democratici

(Per espresso al « Paese »)

23 — La lotta è stata accanita, gli avversari del partito democratico ricorsero a tutti i mezzi per combatterlo, ma la vittoria è stata nostra e completa.

Da Udine ieri mattina giunsero tutti i *capi del moderatume* udinese che qui hanno privati interessi, si capisce che la scalata al Consiglio Provinciale li aveva resi quasi sicuri di vincere anche nella presente lotta.

Ed appunto perchè — come scrivemmo nel *Paese* di sabato — non v'è stata nel nostro campo alcuna preparazione e la lista dei consiglieri nostri amici venne compilata all'ultimo momento, maggiore è il significato della vittoria.

A dimostrazione dei mezzi a cui ricorsero gli avversari, diremo che nella mattina venne largamente distribuito *un manifesto a mano, abbastanza* sgrammaticato, nel quale si affermava che l' amministrazione democratica aveva lasciato il Comune in cattive acque con un debito di *oltre 300 mila lire!*

Si affermava ancora che la nuova amministrazione ha sistemato le finanze comunali, ha procurato un incasso annuo di circa 25 mila lire col concedere il Dazio in appalto ecc....

Notevole questo periodo che riportiamo a edificazione dei lettori:

« Durante questa estate le più grandi città italiane hanno dato l'esempio: a Milano, Bologna, *Genova, Napoli*, hanno vinto i partiti clerico - moderati: i partiti dell'ordine hanno sconfitto con migliaia di voti di maggioranza i *partiti del disordine repubblico-socialisti* ».

Come si vede, hanno la franchezza di dichiarare che senza l'alleanza dei preti non possono vincere !...

Immediatamente il Comitato elettorale democratico pubblicò un contro manifesto in cui venivano smentite le false asserzioni degli avversari, affermando che delle 300 mila lire dei debiti del Comune la maggior parte fu impiegata per la costruzione dell'acquedotto e l'altra risale ad epoca remota.

Ma senza dilungarci maggiormente diremo che straordinario fu il concorso alle urne; oltre *400 elettori si recarono* a votare.

Ecco pertanto i risultati:

Corradini Arnaldo	voti 200
Beinat Paolo	» 199
Gentilli Giuseppe	» 191
Pellarini Ivanoe	» 187
Angeli Antonio	» 185
Zaghis Giulio	» 185

Della lista avversaria riuscì eletto il solo avv. *Gino Di Caporiacco* con voti 191.

L'esito venne salutato con entusiasmo da tutta San Daniele e fu commentatissimo.

A domani note e commenti.

S. Giorgio della Rich.

Un' esposizione-concorso di bovini

21 — Facendo seguito alla mia corrispondenza d'ieri, credo utile per chi può averne interesse, mandarvi le norme che dovranno regolare l'Esposizione - concorso dei bovini nel nostro Comune pel 4 novembre p. v.

1. Gli animali dovranno essere presentati sulla piazza di S. Giorgio non più tardi delle ore 8 del giorno stabilito. La mostra avrà luogo con qualunque tempo, riservandosi la Commissione di provvedere al riparo degli animali.

2. Speciale Commissione si recherà nelle stalle degli allevatori dei due *Comuni* a scegliere *gli animali degni* di essere esposti, assegnandoli alle apposite categorie.

3. Il giudizio sul merito degli animali verrà dato da apposita Giuria nominata dalla rappresentanza della Cassa rurale, e sarà inappellabile. Saranno applicate le misurazioni e il giudizio con punti.

4. Il *Comitato ordinatore*, sentita la Giuria, potrà modificare la designazione dei premi nelle varie categorie, assegnandone un maggior numero a favore delle categorie meglio rappresentate.

5. I proprietari dei torelli e delle giovenche premiate riceveranno subito soltanto la metà dei premi loro assegnati; *il resto sarà loro pagato* dietro esibizione di attendibile certificato che comprovi: per i tori, di aver servito per la monta pubblica nel territorio chiamato alla mostra, e di aver coperto almeno venti vacche; per le vacche, che si siano sgravate di almeno un vitello nella stalla del rispettivo proprietario premiato.

6. Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro nella stessa categoria e lettera. Nel caso avesse più animali meritevoli di premio, riceverà per essi diplomi o medaglie del grado determinato dalla Giuria.

7. Gli animali migliori saranno registrati e marcati.

San Vito al Tagliam.

Società allevatori di bestiame

21 — Fra pochi giorni cominceranno *regolarmente* a *funzionare anche* le due nuove stazioni sociali di monta taurina di Morsano (tenutario Angelo Pittana) e di Casarsa (tenutario Luigi Morello). Il consiglio amministrativo nell'intento di giovare con la massima efficacia agli interessi zootecnici di tutta la zona, in una recente seduta ha stabilito che alle 3 stazioni *Alta, Media* e *Bassa* possano accedere *anche* gli allevatori non soci, purchè si presentino con vacche a manto rosso di tutte le gradazioni, di buone forme e attitudini.

La tassa di monta per questi allevatori resta fissata a S. Vito e Casarsa in lire 7 e a Morsano in lire 6 con diritto a cinque salti.

Si avvertono *gli* allevatori che il soprapprezzo in confronto della tassa normale (lire cinque) sarà considerato come un acconto sulla azione necessaria per venire inscritti nell'elenco dei soci. Quando l'allevatore avrà completato il versamento, godrà di tutti i vantaggi riservati ai soci fondatori.

Villa Santina

Vigliaccate

22 — Ieri nel pomeriggio, verso le ore 13, i due giovani Vidoni Augusto e Vidoni Francesco, il primo dei quali è capo squadra sorvegliante della Società Telefoni Carnici, si portarono per ragioni di servizio, in bicicletta, a Tolmezzo.

Poco distante da Villa, i due ciclisti ebbero l'ingrata sorpresa di trovare un tratto di strada di circa 2 metri letteralmente coperto di pezzi di vetro e di brocche d'acciaio che si adattano alle scarpe da montagna.

I due ciclisti non poterono evitare il passaggio sopra quella poco gradita strada e le loro biciclette ne risentirono *le conseguenze*.

Tutte le gomme rimasero tagliuzzate così da rendersi tosto inservibili, non essendo possibile la loro riparazione in nessuna maniera.

Immagina ognuno la indignazione dei due ciclisti, i quali però sono riusciti a scoprire quali siano gli autori di simile ed inqualificabile vandalismo.

S. Giorgio di Nogaro

Atto coraggioso

21 — Il bambino d'anni 4 De Losa Antonio, cadde ieri nel *fiume Corno* e si sarebbe certamente annegato se il signor Taverna Giacomo, capitano mercantile, che fortunatamente passava di là, non si fosse prontamente gettato in acqua e lo avesse immediatamente portato a riva.

L'atto coraggioso del sig. Taverna è generalmente lodato ed io ben volentieri lo segnalo alle colonne *del Paese*.

Rivignano

Seduta consigliare

22. *(Frigio)* — Stamane, presenti dodici consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare. Ratificati parecchi prelevamenti dal fondo di riserva, si nominarono a revisori del Conto 1905 i signori Diego Pertoldeo, Raffaele Romanelli ed Alessandro Solimbergo A completare il Comitato di sorveglianza del Forno economico furono eletti i signori G. B. Locatelli ed ing. Andrea Pertoldeo; si stabilì l'applicazione del gas acetilene per la pubblica illuminazione e si votò il contributo di lire 20 a favore del Comitato di Palmanova-Latisana per la campagna antimalarica.

Gemona

Atto codardo!

22. — Mano villana si permise, di alterare la dicitura in un avviso affisso alla colonna in piazza Vittorio, riguardante una marcia della Sezione « Audax » di qui.

Si protesta contro tali spietate malvagità, e s'invita, chi ne ha il dovere, a pescare l'autore d'una sì livida insidia.

Cividale

Rispetto alle tombe

21 (rit.) — Ieri alle 5 pom. nella chiesa del Duomo convennero storici, archeologici, fabbricieri, canonici, ecc. per determinare la possibilità di spostare di 40 centimetri la pietra di una tomba, appartenente alla famiglia De De Ciareclni, scoperta in questi giorni giorni nella Cripta stessa.

Pare che i discendenti della nobil famiglia vogliano conservato lo statu quo.

Un inno

Il maestro della banda cittadina ha musicato un inno a S. Paolino. Le parole sono del prof Ellero. Dicono che sia riuscito un bel componimento. Riferiremo.

Sacile

La riapertura del Ricreatorio educativo

22. — Con circolare in data d'iori, largamente distribuita, la presidentessa del Patronato Scolastico signora Elena Sartori Massarini, constatati gli ottimi risultati del giro di beneficenza avverte che il Consiglio ha deciso di aprire il Ricreatorio educativo.

La direzione didattica è affidata alla Signora Clotilde Zaro, e l'insegnamento e la custodia delle scolaresche alle signore Maestre: Dirce Gasparotto, Caterina Mattioli e Maria Orego.

Eserciterà la sorveglianza sull'istituto una Commissione speciale nominata dal Consiglio del Patronato nelle persone dei Signori: Elena Massarini - Sartori, Presidente del Patronato, Annibale Vando Segretario, Attilio Mantovani assessore e Giovanni Rapuzzi direttore didattico.

L'azione benefica dell'istituto non mai smentita in due anni di vita, dà diritto a sperare che i genitori tutti invieranno i loro figliuoli al Ricreatorio.

Ivi affidati alle cure assidue ed amoroso dei loro insegnamenti s'intratterranno in occupazioni dilettevoli ed istruttive e saranno tolti nel lungo periodo delle vacanze ai continui pericoli morali e materiali della strada

Le iscrizioni si faranno nei giorni 23 e 24 corr. e le lezioni avranno principio il 25 successivo.

Il programma, le condizioni per l'ammissione, l'orario, la disciplina sono indicati particolarmente nell'estratto del Regolamento interno è *accompagnato* ad ogni circolare.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Come gli avversari fanno la campagna elettorale

Sul *Giornale di Udine* di sabato si legge:

« **Che miserie!** — L'iscrizione del Momigliano, è stata comunicata a tutti i *giornali* tranne che al nostro, s'intende. Ma all'ultima ora il sindaco mandò l'ordine *(sic)* di non pubblicarla! ».

Manco dirlo questa notizia è falsa dalla prima all'ultima parola.

Possiamo assicurare i nostri lettori che il Sindaco ha rifiutato l'epigrafe a tutti i giornalisti, perchè doveva ancora essere riveduta dall'Autore.

A tale sono ridotti gli avversari da doversi servire, per combattere l'Amministrazione democratica: esclusivamente di bugie.

Viva agitazione fra gli operai del Forno

contro il "Giornale di Udine„ e la "Patria„

Veniamo a sapere che fra gli operai del Forno c'è un vivo fermento contro il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* per le *pubblicazioni* tendenziose ed assolutamente false che li riguardano.

Gli operai del Forno vogliono che il pubblico a nostro mezzo sappia come per il trattamento usato verso di loro dall'Amministrazione del Forno, essi si trovano in condizioni infinitamente superiori ai loro compagni dei forni privati; è insussistente quindi qualsiasi ragione di malcontento.

Gli operai stessi intendono poi di cooperare validamente da parte loro alla perfetta riuscita di questa provvida istituzione che così rilevanti vantaggi ha finora portato alla cittadinanza.

Un lavorante, col quale abbimo occasione di parlare, ci riferì poi che tutto il personale del forno è deciso di *iniziare* una *energica* azione contro tutti quei giornali che, postergando gli interessi dei consumatori ai loro odi di parte, si valgono di ogni mezzo per screditare di fronte all'opinione pubblica il Forno Comunale, danneggiando materialmente e moralmente gli operai stessi.

Gravissimo ferimento

Giunge notizia da Poianis (paese, di confine in Slavia) che durante la scorsa notte, in una festa da ballo, fra due comitive di giovanotti scoppiò un vivace alterco che degenerò in una rissa feroce.

Uno di essi rimase gravemente ferito con arma da taglio alla coscia destra e venne medicato dal dott. Del Negro

Mancano maggiori particolari.

Corso odierno delle monete

Corone	104.66	Napoleoni	20
Marchi	122 88	Sterline	25.10
Rubli	262,50	Lei	95.40

PEL XXVI LUGLIO

Le varie lapidi commemorative

Come il Sindaco ebbe a dichiarare nella seduta del Consiglio Comunale di mercoledì scorso, venne incaricato il prof. Felice Momigliano di stendere l'epigrafe ricordante la memoranda data 26 Luglio 1866.

Essa era così concepita:

Non invano versasto il purissimo sangue
O difensori di Palmanova e d'Osoppo
O petti eroici squarciati al Passo della Morte
O caduti a Marghera ed a Brondolo
Pel diritto italico
Risorgente nelle giornate di gloria del '59 e del '60
Nè invano affidaste le forche dell'Austria
O compagni d'Andreuzzi del 1864
Se il 26 luglio 1866
La bandiera tricolore
Prenunziatrice del plebiscito del 21-22 ottobre
sventolò sugli spalti del castello
Benedetta dal popolo acclamante
A Venezia conquistata
A Roma da conquistare
Alla terza Italia
Nei confini segnati da Dante e da Dio
Il Municipio nel 40.mo anniversario pose
26 luglio 1906

Diciamo *era*, perchè, sottoposta per l'approvazione al R. Prefetto questi dichiarò — spiacente — che non sarebbe intervenuto se fosse scolpita integralmente tale epigrafe.

Perciò il prof. Momigliano dovette dettarne una *seconda* che è del *tenore* seguente:

Il popolo udinese
Volle qui scolpita
La data 26 Luglio 1866
Perchè sia benedetto nei secoli
Il giorno che la bandiera tricolore
Da tutti i campi della gloria e del martirio
Rosseggianti di generoso sangue friulano
Ascesa al Castello
E la data 21-22 ottobre
Quando la voce dei plebisciti
Proclamò
I destini del Friuli
Congiunti per sempre con quelli d' Italia

In Castello verrà murata una lapide colla seguente epigrafe:

Nel XL anniversario
della Liberazione di Udine
Questo Castello
Splendido di gloria
Sacro pei ricordi di martirio
Accoglie nelle restaurate mura
I documenti della storia
Onde nei secoli
Il Friuli cercò ei trovò l'Italia.

Museo del Risorgimento

La sottocommissione incaricata di raccogliere e ordinare gli oggetti destinati al Museo del Risorgimento che sarà inaugurato il giorno 26 luglio sotto gli auspici della Società Veterani e Reduci delle P. B. in una delle sale del patrio Castello stabilita dall'onor. Municipio

Invita e prega

tutte le persone e famiglie tanto di città che di provincia le quali fossero in possesso di documenti, manoscritti, stampe, disegni, proclami, libri, lettere, armi, effetti militari, ecc. che ricordino le dominazioni straniere e l'opera comunque esplicata dai patrioti italiani nell'epoca compresa tra il 1797 e la liberazione di Roma a voler inviare tali oggetti alla società dei Reduci (Via della Posta-Udine).

Coloro che non volessero rinunciare alla proprietà degli oggetti riceveranno all'atto della consegna un documento per poterli ritirare dietro esibizione del medisimo.

Ciascun oggetto o documento porterà il nome del donatore o del proprietario, nonchè un cenno illustrativo delle persone e del fatto cui si riferisce.

La commissione del Museo si lusinga di essere coadiuvata da tutti i

buoni friulani in un'opera che tende specialmente a coltivare nelle nuove generazioni il sentimento dell'amor patrio e a onorare la memoria di coloro che offrirono la mente ed il braccio *per la redenzione d'Italia.*

Dono di una grande vetrina

Come abbiamo accennato sabato il sig. Luigi Conti direttore della stagionatura delle sete, ha consegnato alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie in dono, a nome di 20 filandieri di seta della provincia una splendida e grandiosa vetrina in legno di noce intagliato per essere adibita nel Museo del Risorgimento alla esposizione e custodia degli oggetti e documenti più importanti e preziosi stati raccolti.

La splendida vetrina è già collocata nella sala del Museo, ed il Comitato invierà i suoi doverosi ringraziamenti ad ogni singolo donatore

×

La Dante Alighieri, che tiene ad onore d'annoverare fra i soci perpetui coloro che cooperarono all'indipendenza della patria, ringrazia i fratelli Muratti, che offersero 150 lire perchè, nel 40° anniversario della liberazione del Veneto, sia iscritto in quell'albo il nome del loro padre Giusto Muratti.

BANDIERE

Nel negozio di manifatture della ditta *Antonio Beltrame*, in via Paolo Canciani, si trovano pronte bandiere nazionali di lana e di cotone di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggiano.

Neo Veterinario. — Sabato presso la Scuola Superiore di medicina — veterinaria della R. Università di Torino, il nostro concittadino Vincenzo Pergola, otteneva la laurea di dottore in zoojatria con dieci voti assoluti. All'egregio giovane vadano le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio fervido di brillante carriera.

Il progetto della tettoia di sosta è tramontato?

Ma niente affatto, ma niente affatto!

Ci vuole una buona dose di improntitudine per affermarlo, come fa il *Giornale di Udine*, mentre c'è un ordine del giorno, deliberato dal Consiglio nell'ultima seduta, che parla a questo riguardo molto, ma molto chiaramente.

Ordine del giorno che tanto spiacque al *Giornale di Udine* da farlo prorompere in contumelie contro quei consiglieri della minoranza che insieme alla maggioranza, aderirono ai concetti espressi nella sospensiva Girardini.

Questo sarebbe sufficiente a dimostrare come coll'ordine del giorno in parola, la Giunta non intendeva menomamente di celebrare le esequie ad un progetto che ottenne l'approvazione della Camera di Commercio, dell'Unione Esercenti, della Società Commercianti ed Industriali, che venne giudicato *ottimo sotto tutti i rapporti* dal Direttore della Cattedra Ambulante; che fu compilato dalla Commissione dei mercati, cioè da un consesso di persone competenti, e che infine fu accolto dal plauso di tutti gli interessati, come quello che rispondeva ai fini propostisi dall'Amministrazione Democratica, di migliorare cioè i nostri mercati dando un vigoroso impulso al Commercio ed alla Industria cittadina.

Che questi fini non coincidano con quelli che si propongono il *Giornale di Udine* e il partito che detto foglio rappresenta, *ci è affatto indifferente.*

Ogni partito svolge quella azione che meglio corrisponde ai fini che esso si propone ed alla funzione che nella vita pubblica intende di esercitare.

Nessuno può impedire che questi fini sieno in opposizione con gli interessi del popolo, che tale funzione sia essenzialmente reazionaria ed antipopolare.

Non è per questo che noi protestiamo contro il *Giornale d'Udine*, ma per la falsa interpretazione, che, per scopi elettorali, dà all'ordine del giorno Girardini.

Il quale, lo rileggano i lettori, tanto poco significa il tramonto del progetto per la tettoia di sosta, che invita il Consiglio a sospendere di deliberare sull'argomento affinchè la Giunta curi anche nell'estetica il progetto in parola. Dunque non solo il Consiglio ha approvato la costruzione della tettoia in Giardino Grande, ma ha incoraggiato la Giunta a fare qualche maggiore spesa per opportuni abbellimenti.

Altro che tramonto del progetto!

Le elezioni all'Unione Agenti

Ecco il risultato della votazione ieri avvenuta all'«Unione Agenti di Commercio»:

Presidente: Enrico Tonini.

Consiglieri per la sezione di Udine: Beltrame Enrico, Cassetti Dante, Della Torre Cesare, Facchini Camillo, Marussig Alessandro, Sillandoni Oreste.

Consiglieri per la sezione di Spilimbergo: Rubbazzer Leone, Rossi Umberto.

Consiglieri per la sezione di Cividale: Zani Luigi, Piani Guido.

Sindaci: Castellér Guido, Scozziero G. B., Venturini Giovanni.

La sezione di Palmanova si astenne dalla votazione.

Le *sezioni* di Mortegliano e di Tolmezzo ancora non hanno inviato i risultati.

Completata così la rappresentanza sociale, non dubitiamo che i nuovi eletti, tutti ottimi elementi, vorranno porsi alacremente all'opera per dare all'*Unione* maggiore impulso al raggiungimento delle alte finalità che la associazione si prefigge nell'interesse economico e morale della classe.

Beneficenza. — I signori fratelli avv. Giuseppe e cav. dott. Francesco Sabbadini, nel trigesimo della morte della compianta loro madre Moro Caterina ved. Sabbadini elargirono lire 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, che con *tutta riconoscenza* ringrazia.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 15 al 21 luglio 1906

Nascite

Nati vivi maschi — femmine —
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. —

Pubblicazioni di matrimonio

Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile — Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia — Antonio Pergola commerciante con Concetta Annacondia casalinga — Luigi Pitterli calzolaio con Maria Tiziani operaia — Silvio Bahr bracciante con Maria Carlevaris casalinga — Antonio Tomljanovic fuochista con Maria Giunti sarta — Provvido Savioli cocchiere con Teresa Vallo casalinga.

Matrimoni

Paolo Lunazzi guardia daziaria con Rosa Antonutti casalinga — Domenico Braida bracciante con Anna Giacchiatti setaiuola.

Morti

Caterina Meiottis fu Giovanni d'anni 73 ancella di carità — Oliva Foi-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 74 contadina — Ennio Vaccaroni fu Angelo d'anni 46 impiegato — Alceo Driussi di Alessandro di giorni 15 — Maria Samassa di Tobia d'anni 8 scolara — Adalgisa Lorenzani-Vezzani fu Giuseppe d'anni 30 casalinga — Anna Fontanini di Pietro di mesi 9 — Caterina Nigris di Giuseppe d'anni 18 sarta — Giuseppe Rhò fu Marco d'anni 75 floricultore — Valentino Modotti di Gio. Batta di mesi 8 — Giuseppina Gervasutti-Rumignani fu Antonio d'anni 51 setaiuola — Maria Gerometta fu Luigi d'anni 71 serva — Giuseppe Lugano fu Domenico d'anni 84 zoccolaio — Giuseppe Digiusto fu Gregorio d'anni 73 agricoltore — Gio. Batta Tortolo di Carlo d'anni 3 e mesi 8 — Tiberio Gentilli di mesi 3 — Giacomo Bortelotti di Beniamino di mesi 1 — Gio. Batta Cibolfi fu Antonio d'anni 71 taglialegna — Gio. Batta Tuzzi fu Antonio d'anni 70 *sarto* — Anna Toncello-Rizzi fu Giuseppe d'anni 30 operaia di cotonificio — Americo Del Zotto di Sante di mesi 4 — Giuseppe Ascanio di Giovanni d'anni 50 operaio — Domenico Del Fabbro fu Francesco di anni 60 guardia campestre.

Totale N. 23 dei quali 10 a domicilio.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 22 Luglio

Temperatura	media	24.57
	massima	28.5
	minima	20.9
Pressione m.	mm.	753.0
Umidità relativa	med.	67.0
Acqua caduta	mm.	—

Vento dominante: E
Stato del cielo: misto

Giorno 23 ore 7

Temperatura	23.4
Pressione mm.	752.8
Temperatura min. notte	19.1

Stato del cielo: sereno
Pressione: stazionaria
Direzione vento: N
Leva il sole a 4.42' - Tramonta a 19.44

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 23 luglio, S. Apollinare.

Effemeride storica

Avaglio

23 luglio 1783. — Causa un fulmine grave incendiò ad Avaglio (comune di Lauco). Molte case sono distrutte. (*Pagine Friulane* 1893 p. 175).

Elezioni amministrative

Gli amici che hanno bisogno di informazioni e schiarimenti sulle prossime elezioni amministrative possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale democratico in via Paolo Sarpi N. 31.

Note agricole

ACQUA E LATTE

La temperatura dell'acqua ha grande influenza sulla produzione del latte, come lo provano i seguenti risultati ottenuti da apposito esperimento istituito sopra sei vacche da latte:

1. Coll'acqua calda, la quantità giornaliera di latte aumentò di una libbra in confronto di quelle abbeverate con acqua fredda.

2. Le vacche bevono in media 63 libbre di acqua fredda e 73 di acqua calda.

3. Le vacche che bevono acqua calda mangiano tre quarti di libbra d'alimento in più.

4. Le vacche che bevono acqua calda consumano 1,41 d'alimento secco per ogni litro di latte prodotto, quelle invece che bevono acqua fredda ne consumano 1.54.

Tutto sommato, riesce evidente il beneficio che si ottiene abbeverando, appena è possibile, le vacche con acqua calda. Calda, non vuol già dire bollente, ma semplicemente tiepida.

ACKERBAUER.

NOTE E NOTIZIE

Elezione politica

L'on. Ferrarini rieletto

A Modena ieri ebbero luogo le elezioni politiche in seguito alle dimissioni del dep. radicale Ferrarini.

L'on. Ferrarini venne eletto con 2030 voti.

Il tradimento di Nicolò

Lo scioglimento della Duma

Un ukase dell'imperatore scioglie la Duma dell'Imperatore, ordinando la convocazione della nuova Duma pel 6 marzo 1907. La data delle nuove elezioni sarà ulteriormente pubblicata.

Questa aperta infrazione da parte dello czar ai patti giurati; questo tradimento della Nazione, questa subitanea e del tutto ingiustificata abrogazione di quell'assemblea che sorse fra l'entusiasmo della nazione russa, e di tutti quanti amano la libertà, e ch'egli stesso inaugurò con blande parole, mette lo Czar alla pari coi Borboni di Napoli.

Ed ora l'ultima parola è — pur troppo! — ancora una volta in Russia al pugnale ed alla dinamite.

La terribile rivoluzione

Nicola versa in estremo pericolo!

Il deputato alla Duma, Winawer, che si trova a Budapest per assistere al comizio di protesta sugli avvenimenti di Russia comunica al giornale *Az Ujsag* il seguente telegramma ricevuto iersera da Pietroburgo.

«Procurate di ritornare subito in Russia essendo scoppiata alla Corte di Peterhof una terribile rivolta. La famiglia Romanoff versa in estremo pericolo, l'esercito rifiuta obbedienza al comandante la guardia di Corte Jesorovic».

IL VENTRE DI PARIGI

Il console generale degli Stati Uniti a Parigi Moton, ha inviato un rapporto sulla quantità e sul valore dei generi alimentari consumati annualmente nella città di Parigi.

Il rapporto dice: Il fatto che le «Halles» o pubblici mercati di Parigi sono tenuti sotto lo stretto controllo del Municipio, rende possibile alle autorità cittadine non solo verificare con cura la quantità e le condizioni dei generi alimentari forniti ai 2.780.000 abitanti di Parigi, ma anche di raccogliere e pubblicare statistiche molto accurate della quantità relativa di ciascun genere sono per anno ed il suo valore così complessivo come diviso ai rivenditori o consumatori in città.

Si calcola che circa l'80 per cento dei prodotti alimentari che entrano in Parigi passi attraverso le «halles», il resto, frutta, vegetali ecc. sono portati da erbaiuoli e altri piccoli commercianti, che hanno propri giardini o altri mezzi di provvedersi nelle vicinanze e portano i prodotti in loro carri, che passano la barriera nella notte e assai presto al mattino.

Le statistiche per il 1905 mostrano che sono stati consumati nei mercati cittadini durante l'anno le seguenti quantità di generi alimentari, compresi quelli entrati in città, calcolati in base al dazio pagato: Carni tonnellate 50.836, per un valore di dollari 15.617.912; pollame e selvaggina, tonnellate 23.941, per un valore di dollari 10.341.311; pesce di acqua dolce, tonnellate 2.170; granchi, tonnellate 209; lumache, tonnellate 697 per un valore complessivo di dollari 383.639; petriche, captiuaie 376.832 per un valore di dollari 17.226; frutta e vegetali, tonnellate 14.857 per un valore di dollari 2.609.290; uova dozzine 26.724.018 per un valore di dollari 5.577.180; burro, tonnellate 13.867 per un valore di dollari 7.920,893.

Questi prodotti sono per la massima parte esclusivamente di origine francese.

La principale caratteristica del mercato parigino è l'abbondanza e la eccellente qualità dei suoi vegetali e delle frutta che sono specialmente coltivati nelle vicinanze della città in giardini, orti o poderi che sono resi più produttivi con concimi naturali ed artificiali e sfruttati col più alto grado di coltivazione intensiva.

La rubrica del curioso

Un colossale minestrone. — Presso Chicago c'è un orto immenso (circa ottantacinque ettari) coltivato interamente a cavoli.

Che colossale minestra se ne potrebbe fare!

Alcoolismo e longevità. — Si grida, si sbraita contro l'alcoolismo, esponendone gli effetti dannosi, redigendo statistiche allarmanti; tuttavia, di quando in quando, capita un esempio *atto a scuotere la convinzione che l'alcool sia un veleno.*

Una statistica recente ha stabilito che il villaggio di Cailly è, in Francia, quello che fa il maggior consumo di alcool.

Or bene: una statistica più recente ancora ha dimostrato che Cailly è il luogo della Francia che, fatte le dovute proporzioni, possiede il più gran numero di ottuagenari.

Senza dubbio la causa della lunga vita degli abitanti di Cailly non deve ricercarsi nell'alcool; tuttavia non mancherà *qualche alcoolico il quale,* apprendendo la notizia, la terrà a giustificazione delle sue ubbriacature prodigiose.

Cosmopolitismo delle grandi città. — L'ultimo censimento a Parigi dice che la popolazione indigena rappresenta appena il 36 per cento della popolazione totale. Tutto il resto proviene dai dipartimenti o dall'estero. Parigi è la capitale di Europa che ha minore quantità di popolazione indigena. Pietroburgo ne ha il 40 per cento, Vienna il 45, Londra il 65.

Religioni in Europa. — In Europa, in fatto di religione, si hanno 156 milioni di cattolici, 79 milioni di protestanti, 78 di greci, 5 milioni di ebrei, 7 di mussulmani, 1 di cristiani vari e 250 *mila* pagani e *buddisti.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Rhò ed i parenti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che, nella dolorosa circostanza dimostrarono di partecipare al loro lutto.

In particolare poi ringraziano l'egregio dott. Ugo Chiaruttini che con cure solerti ed affettuose cercò di lenire, durante la lunga e penosa malattia, le sofferenze del caro Estinto.

AI LE[...]

L'Amministr[...]stro giornale nell'inte[...] a tutti i lettori il mezz[...]l **Paese** è venuta nella [...] di a- prirà un

abbonam[...]plare

da oggi al 31 [...]rente anno, per [...]0

Ad onta del [...]micissimo (lire 6 per s[...]ezzo) tutti questi abbona[...] un dono che certament[...]oro gradi- mento, e cioè [...]i

Tavolette d[...]centrato

(antica ricetta [...]ott. Fercq[...] elaborata dal [...] archiatro pontificio).

Rubrica [...]ettori

F[...]

Partenze da Udine a Ven[...]	Ar[...]ze	Arrivi [...]zia a Udine
On. 4.20	8.[...]45	7.43
Ac. 8.20	12.[...]5	10.7
Dir. 11.25	14.[...]35	15.17
On. 13.15	17.[...]10	17.5
Mis 17.30	22.[...]—	22.50
Dir. 20.5	22.[...]—	3 45
da Udine a Tr[...]		**[...]ste a Udine**
On. 5.45	8[...]25	11.6
On. 8.—	11[...]55	12.50
Mis. 15.42	19[...]25	19.42
Dir. 17.25	20[...]40	7.32

(¹) Questo tr[...]a Cormons da cui ripart[...]lle 6.37.

da Udine	Sta[...]	a Pontebba	
On. 6.17 ar.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		[...]0.57	21.20
da Pontebba		**[...]la a Udine**	
On. 4.50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9.28 »		[...]0.10	11.—
On. 14.39 »		[...]5.44	17.9
Dir. 18.22 »		[...]9.2	19.45
On. 18.39 »		[...]9.52	21.25

da Udine a S. Gi[...]		[...]rgio a Udine
M. 7.05	7.[...]45	8.32
M. 8.01	[...]9.05	9.53
M. 10.54	12[...]30	15.38
M. 12.55	13[...]9.10	20.38
M. 17.56	18[...]0.53	21.39
da S. Giorgio a T[...]		**[...]sa S. Giorgio**
D. 8.59	1[...]55	7.30
M. 16.46	[...]50	13.49
D. 20.50	2[...]30	19.4
da S. Giorgio a P[...]		**[...]a S. Giorgio**
D. 8.4	[...]8	7.57
O. 9.2	[...]0	9.1
M. 14.4	[...]0	13.56
D. 19.19	[...]8	16.40
M. 21.—	22[...]0	20.47
da Casarsa a P[...]		**[...]g. a Casarsa**
On. 5.20	5[...]8 15	9.—
Ac. 9.15	[...]3.10	13.55
On. 14.45	15[...]5.40	16.15
On. 18.37	19[...]0.15	20.53
da Casarsa a Sp[...]		**[...]b. a Casarsa**
Loc. 9.15	10[...]6.7	8.53
Mis. 14.35	15[...]3.10	14.00
Loc. 18.40	19[...].23	18.10
da Udine a Civ[...]		**[...]idale a Udine**
Mis. 6.30	7.[...]7.10	7.40
Mis. 8.40	9[...]0.20	9.49
Mis. 11.15	1[...]2.10	12.37
Mis. 16.5	16[...]7.15	17.46
Mis. 21.45	22[...]2.22	22.50

Tram[...]ore

da Udine		a[...]	a Udine	
R. A.	S. T.	Da[...]	S. T.	R. A.
	6.40	8.[...]	7.30	7.47
8.45	9.5	10[...]	9.55	10.15
15.5	15.25	16[...]	14 36	14.55
18.10	18.30	19[...]	19.36	19.55
(1)	20.35	22[...]	21.44	
Da Udine a Fa[...]			**[...]gna a Udine**	
10.25	11.30	1[...]	12.26	13.17

(1) Dal 1 gi[...] settembre nei soli giorni [...]sciuti dallo Stato.

Merca[...]valori

CAMERA di [...] di UDINE

Corso medio de[...] e dei cambi del giorn[...] 1906.

Rendita 5 0[0 [...]	102.23
» 3 1[2 [...]	101.31
» 3 0[0 [...]	72.—
Banca d' Italia [...]	1320.—
Ferrovie Merid[...]	824.—
» Medi[...]	486.50
Società Veneta [...]	92.—
OBB[...]	
Ferrovie Udine [...]	497.—
» Meri[...]	359.50
» Medit[...]0	501.75
» Italia[...]	357.25
Credito comme[...]3[4	502.75
C[...]	
Fondiaria Banc[...]0[0	500.75
» Cassa[...]0[0	508.25
» » [...]0[0	513.75
» Istit.[...]0[0	505.—
» id[...]0[0	517.—
CAMBI ([...]ista)	
Francia (oro) [...]	100.01
Londra (sterlin[...]	25.17
Germania (ma[...]	122.90
Austria (coron[...]	104.88
Pietroburgo ([...]	—.—
Rumania (lei) [...]	98.80
Nuova York ([...]	5.14
Turchia (lire [...]	22.76

Udine 1906 [...] Bardu[...] co[...]